

pura e franca lingua italiana. (*Si ride*). Speriamo quindi che l'onorevole presidente del Consiglio accetterà con piacere (non dico con soddisfazione) questo nostro modo franco e leale, dirò quasi Bismarckiano, di esprimere la nostra opinione. (*Bene! a sinistra*).

A proposito della grande questione delle costruzioni, che cosa è accertato dalla lunga discussione a cui abbiamo assistito? Un errore di circa un miliardo.

Io non voglio esaminare quanta parte di responsabilità possa incombere al Consiglio di Stato, o al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Seguendo le corrette massime del regime costituzionale davanti alla Camera non esiste la responsabilità ministeriale, i dicasteri amministrativi non essendo che strumenti subordinati al potere esecutivo.

È perciò che, a mio avviso, un ministro che in quattro anni non si è accorto di un errore di un miliardo, sarà un colto letterato, un valente professore, ma si dimostra un cattivo ministro dei lavori pubblici. (*Bene! a sinistra*). Questo non scema i meriti personali dell'onorevole Genala. Egli sarà un lealissimo cittadino, ma a parer nostro, il troppo tardo riconoscimento dell'errore colossale da lui confessato lo rende immeritevole della nostra fiducia.

D'altra parte noi scorgiamo tra il fosco e il chiaro il funesto bagliore della costellazione bancaria, fatalissima all'economia del paese. Io, lombardo, che ricordo le antiche e terribili ferme che rovinarono la Lombardia, temo di questo indirizzo. E quindi coi miei amici politici voterò contro il Gabinetto. (*Bene! a sinistra*).

Presidente. Onorevole Mordini, crede Ella di dover fare qualche dichiarazione?

Mordini. Il significato del mio ordine del giorno, a cui ha apposto la sua firma anche l'onorevole Salaris, è così chiaro, che mi dispensa da qualunque dichiarazione.

Presidente. L'onorevole Cairoli ha facoltà di parlare per fare una dichiarazione.

Cairoli. (*Segni di attenzione*). Farò anch'io una dichiarazione a nome dei miei amici della Sinistra, e non sarò meno franco di quel che sia stato il mio amico Mussi.

Gli oratori della Sinistra hanno creduto di tenere le loro osservazioni unicamente nei limiti degli argomenti connessi al bilancio dei lavori pubblici e della questione ferroviaria, parendo loro che essendo di già tanto grave di per sé stessa, sia pei suoi risultamenti, sia per le previsioni errate che dovrebbero impensierire Par-

lamento e Governo, non convenisse complicarla col portarla sul terreno politico; il quale, abbracciando tutto l'indirizzo governativo, avrebbe, naturalmente, sviata la discussione. Ora, essendo portata la questione sul terreno politico, noi non indietreggiamo dinnanzi a quella di Gabinetto, che l'onorevole Depretis ha posto, dichiarando anche che ha un dovere di solidarietà coi suoi colleghi.

Noi potremmo ricordare a lui che, in altre occasioni, questa solidarietà, affermata nella pubblica discussione, fu poi abbandonata quando lo scrutinio segreto, fatto per la votazione dello stesso bilancio, colpì i colleghi suoi. (*Bene! Bravo! a sinistra — Mormorio a destra*).

Ma prescindendo da questi ricordi è evidente che la questione di gabinetto devierà il voto dagli intenti della discussione che, unicamente preoccupati di alti interessi amministrativi, non dovrebbero essere subordinata a criteri di partito.

Qualunque sia il risultato del voto è certo che la fiducia non può alterare la verità che risulta dai fatti. Possono le compiacenti maggioranze assolvere un Governo... (*Vivissimi rumori a destra e al centro — Approvazioni e vivissimi applausi a sinistra*) ed anche, colla ragione del numero, applaudire agli errori; ma esse, incoraggiando la recidiva, affrontano una grave responsabilità, della quale sarà giudice il paese. (*Approvazioni*). Noi, invece, attenderemo serenamente la sua sentenza: poichè la opposizione non è costituita dalla sola sinistra, ma di quanti considerando i danni rapidamente progressivi di una cattiva amministrazione, li vogliono emendati. Quindi voteremo contro l'ordine del giorno di fiducia che il Ministero accetta. (*Approvazioni e applausi a sinistra*).

Presidente. L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare.

Crispi. (*Segni di viva attenzione*). Io non mi aspettava che il Governo avesse provocato un voto di fiducia intorno alla questione della quale si è lungamente discusso.

Le censure che vennero fatte al ministro delle finanze, e a quello dei lavori pubblici, sono sorte dai banchi sui quali ha seduto altre volte la maggioranza ministeriale.

Che cosa importerà questo voto nelle sue conseguenze?

Il Ministero ne uscirà più forte? La maggioranza ministeriale si ricostituirà compatta quale il presidente del Consiglio la desidera?

Depretis, presidente del Consiglio. Lo vedremo.

Crispi. Chi vincerà, anche nel caso probabilissimo che il Ministero ottenga un voto di fiducia?